

Ai Soci della Società Italiana di Diritto Internazionale

Modena, li 9 maggio 2015

Gentili Soci,

Con la presente intendo comunicarVi l'intenzione di candidarmi come membro del prossimo Consiglio direttivo ed illustrarVi le ragioni principali della mia scelta ed alcune idee che intenderei portare avanti nel caso in cui fossi eletto.

La mia candidatura muove da un dato che mi pare difficilmente discutibile: e cioè che queste elezioni si inseriscono in un contesto profondamente diverso da quello in cui si sono svolte le precedenti tornate elettorali. Il tratto distintivo è rappresentato, a mio parere, dalla situazione particolarmente difficile e preoccupante in cui si trovano i giovani studiosi delle nostre discipline. La riforma universitaria e, con essa, quella del reclutamento hanno, infatti, inciso sensibilmente sulla componente giovanile della SIDI. In particolare, la precarizzazione del lavoro universitario e le difficoltà crescenti di accesso ai ruoli mi pare abbiano portato ad un graduale distacco dei più giovani rispetto all'azione della Società. Questo fenomeno è, purtroppo, più che giustificabile. È probabile, infatti, che molti giovani, dopo l'esperienza del dottorato, non siano riusciti a proseguire nel percorso accademico, decidendo dunque di dedicarsi ad altro. Così come è altrettanto probabile che coloro che sono riusciti ad andare avanti siano in questo momento assorbiti dalla necessità di consolidare la propria posizione.

Tutto ciò impone, a mio parere, la necessità che il prossimo Consiglio direttivo si impegni profondamente per cercare di ridurre la distanza oggettiva che si è venuta a creare tra la Società e i giovani studiosi. Ed è esattamente questo il senso primario della mia candidatura. Credo, infatti, che sia una responsabilità primaria degli appartenenti alla mia fascia generazionale, oltre che una naturale manifestazione di solidarietà, quella di prestare attenzione alle – e, nei limiti del possibile, di contribuire a portare avanti le – istanze dei più giovani. Con l'auspicio che per il futuro più giovani colleghi possano ritrovare un ruolo di diretta rappresentanza nella Società.

Di seguito riporto sinteticamente i principali punti della mia candidatura, che ho avuto modo di condividere nelle settimane scorse con diversi colleghi appartenenti alla mia stessa fascia generazionale, e che mi impegno a portare avanti in Consiglio. Si tratta di punti concreti, che vanno, da un lato, nel senso di favorire un maggior coinvolgimento dei più giovani nella vita della Società, ma che contribuiscono nondimeno a consolidare e, se possibile, a migliorare il funzionamento complessivo di quest'ultima. Come vedrete non si tratta di iniziative "rivoluzionarie". Anzi, molte di esse si collocano nel solco di azioni già avviate dal precedente Consiglio, che mi pare abbia complessivamente ben lavorato, rafforzando non poco l'azione della Società. E nei cui confronti il mio mandato sarebbe, da più punti di vista, ispirato da una logica di continuità.

1. Ritengo che la Società debba favorire un'organizzazione interna su base *tematica*, che possa moltiplicare le occasioni di incontro tra i soci e favorire una *maggior coesione e momenti di comune dialogo tra le tre anime* che la compongono (diritto internazionale, diritto internazionale privato e processuale e diritto dell'Unione europea), facilitando in tal modo l'operato del Consiglio. Mi impegno pertanto a promuovere la costituzione, su base volontaria e secondo modalità similari a quelle in uso in altre Società scientifiche affini (ad es. ESIL e ASIL), di **gruppi di interesse tematici sponsorizzati dalla SIDI**, che:
 - i) consentano la creazione di network tra studiosi con temi di ricerca comuni e facilitino il partenariato con soggetti esterni (anche stranieri);
 - ii) si impegnino nell'organizzazione di eventi scientifici (seminari, convegni, workshop);
 - iii) favoriscano attività di *fund raising*;
 - iv) possano essere consultati dal Consiglio direttivo, o possano rivolgersi al Consiglio medesimo, su questioni inerenti agli ambiti da essi coperti che siano ritenute rilevanti per l'azione della Società. In questo senso i gruppi di interesse potrebbero favorire un'organizzazione della Società in termini di sussidiarietà, valorizzando le specificità delle sue diverse componenti e garantendo una maggior partecipazione dei suoi soci.
2. In effetti, la SIDI dovrebbe, a mio parere, promuovere con decisione forme di inclusione dei soci nelle sue attività. In questo senso, ritengo necessario ribadire che lo strumento della *call for papers* deve rappresentare un **elemento strutturale dei Convegni annuali ed interinali della Società**.
3. È necessario poi **promuovere occasioni “trasversali” di studio e di discussione per i giovani studiosi**, che prevedano anche l'organizzazione di momenti informativi sulle **prospettive professionali e di carriera**. Da questo punto di vista, l'incontro dottorandi di San Ginesio andrebbe confermato e rafforzato, includendo anche una sessione dedicata a questi ultimi aspetti, così come sarebbe opportuno non abbandonare l'esperienza dei convegni giovani studiosi, ribadendo anche il supporto convinto della Società.
4. Per favorire i rapporti con – e soprattutto tra – i giovani studiosi è necessario disporre di una **mappatura completa dei corsi di dottorato attualmente offerti**, oltre che delle attività di ricerca svolte dai singoli dottorandi. Mi impegno pertanto a sollecitare un'azione di sensibilizzazione del Consiglio nei confronti dei coordinatori dei corsi di dottorato per agevolare il popolamento (e l'aggiornamento) della sezione “Dottorati” del sito SIDI.
5. Il **SIDIBlog** rappresenta un risultato importante e di indiscutibile valore dell'azione svolta negli ultimi anni nell'ambito della SIDI, che ha contribuito non poco a ravvivare il dibattito scientifico tra i soci. Ovviamente il merito va ai curatori del Blog, così come ai tanti autori dei post sin qui pubblicati. Credo che questa iniziativa vada tutelata e rafforzata. Occorrerebbe poi promuovere un

analogo sviluppo della sezione **Forum** del sito SIDI, complementare al SIDIBlog, che ha avuto fino ad ora una minor diffusione.

6. È poi fondamentale che la Società consolidi ulteriormente il **ruolo**, acquisito in questi ultimi anni, **di interlocutore** (nell'ambito della Conferenza delle Associazioni Scientifiche di Area Giuridica e in qualità di soggetto autonomo) **degli attori istituzionali responsabili della governance universitaria**. Ciò diviene ancor più importante in un momento in cui pare si voglia ulteriormente metter mano al sistema. *Ritengo opportuno che su queste tematiche il Consiglio direttivo continui a mantenere un dialogo continuativo ed appropriato colla Società.* Nella definizione della posizione della Società, che, come ricordato sopra (*sub 1*), ben potrebbe giovare dell'azione dei gruppi di interesse, credo, poi, sia necessario porre particolare attenzione all'*interazione tra attività didattica e di ricerca*, che dovrebbero risultare maggiormente bilanciate, e all'*immissione nei ruoli dei giovani studiosi*.
7. È anche opportuno **rafforzare la trasparenza e l'accessibilità dell'azione SIDI** tramite:
 - i) la pubblicazione sul sito Internet della relazione annuale;
 - ii) la parziale traduzione in inglese dei contenuti del sito (per consentirne la consultazione anche da parte di studiosi stranieri);
 - iii) il consolidamento dei rapporti con le Società straniere affini (da questo punto di vista sarà particolarmente importante valutare che seguito dare all'incontro mondiale delle Società di diritto internazionale che si terrà a Strasburgo il 27 e 28 maggio).
8. Infine, **mi impegno fin d'ora a non ripresentare la mia candidatura nella prossima tornata elettorale**.

Vi ringrazio dell'attenzione prestata e, nel rimanere a disposizione di quanti abbiano interesse a condividere punti di vista e a discutere di come sviluppare l'azione della Società, Vi invio i miei più cordiali saluti.



Federico Casolari

Cell. 339.7373759 – email: federico.casolari@unibo.it

Pagina WEB: <http://www.unibo.it/docenti/federico.casolari>